RECENSIONE

Lo psicologo giuridico Mauro Grimoldi nel saggio “Dieci lezioni sul male” (Raffaello Cortina editore, 2024) ripercorre le storie di vari ragazzi conosciuti personalmente nel suo lavoro, svolto sempre in prima linea nell’affrontare il disagio minorile. L’autore scende in profondità, pone domande, innesca interessanti spunti di riflessione, mettendo la sua esperienza professionale al servizio di casi di cronaca ben noti. L’analisi svolta spiega come “dietro episodi di violenza si celino disagi, traumi, incomprensioni, lacerazioni, abusi”. Il mondo degli adolescenti è “un universo sfaccettato” in cui avvengono “omicidi, reati sessuali, aggressioni, furti, spaccio di sostanze stupefacenti”. “Il crimine minorile è un territorio complesso e in parte inesplorato”. Sarebbero opportuni, come suggerito tra le pagine, una ridefinizione della legislatura e delle carceri e l’acquisizione di un maggiore senso di responsabilità sociale da parte di istituzioni e famiglie. “L’altro da sé viene spesso percepito come ostile, pericoloso, giudicante”. Le relazioni non sono mai esenti da “conflitti”. e i più giovani, essendo ancora alla ricerca della loro identità, sentono un forte “bisogno di accettazione all’interno dei gruppi”. Si sottopongono così a sfide e prove dando vita a fenomeni da non trascurare (“flaming, doping, ghosting, revenge porn”). “Gli esseri umani sono portati a sopravvalutare la propria capacità di decidere il loro destino. La psicoanalisi insegna che il controllo della propria esistenza è quasi sempre un’illusione”. “Dobbiamo fare i conti con l’ingovernabile”.